

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553



Gli stabilimenti di via Parodi verranno ristrutturati in occasione del centenario dello storico marchio



I guzzisti attendono novità anche a due ruote per il 2021

## Moto Guzzi cambia Lo stabilimento avrà un nuovo look

**Centenario.** Nei giorni scorsi la visita di Colaninno Per l'anniversario del 2021 sono previsti interventi nell'intera area, dagli uffici al museo e la produzione

MANDELLO DEL LARIO  
OSCAR MALUGANI

Ora appare più chiara la visita lampo del numero uno del Gruppo Piaggio, Roberto Colaninno allo stabilimento della Moto Guzzi.

Infatti la presenza del presidente Colaninno e di gran parte del suo staff a Mandello, è stata effettuata in pieno anonimato per fare visita ai capannoni della produzione, agli uffici e al museo. In queste ultime settimane sono stati sistemati alcuni modelli

a due ruote di pregio e storia realizzati negli anni dalla casa motociclistica che più impersone il made in Italy della moto nel mondo. Ma Colaninno e il suo staff hanno visitato con attenzione tutta l'area che sarà interessata a una vera e propria riqualificazione di questa azienda che per il territorio ha significato lavoro, benessere, turismo e storia.

Passaggi che anche il numero uno del Gruppo Piaggio ha voluto sottolineare per il

futuro aziendale. Infatti in occasione del centenario di Moto Guzzi che verrà celebrato il prossimo anno, (1921- 2021) il Consiglio ha approvato il progetto di riqualificazione della storica fabbrica di Mandello, affidando a Greg Lynn l'importante compito di ridare vita alla fabbrica di motociclette famosa e amata in ogni continente.

Il progetto prevede un'importante riqualificazione conservativa che coinvolgerà

tutta l'area, dalla produzione agli uffici, all'ala museale dove sono esposti i modelli di Moto Guzzi che ripercorrono la storia dell'azienda dal 1921. Ma resta scontato però che i lavori avranno inizio il prossimo anno quindi per i 100 anni della casa dell'aquila i lavori difficilmente saranno ultimati.

### Lavori che slitteranno

Importante però è partire, perché da quanto hanno spiegato i vertici, la riqualificazione della fabbrica abbraccerà i due stabilimenti dove si producono i motori e dove vengono assemblate le moto, circa 10 mila veicoli all'anno scendono delle linee di montaggio della casa di via Parodi.

La Moto Guzzi, tra le aziende più antiche in Italia e che continuano la produzione, è al quarto posto dopo la Benelli fondata nel 1911, e le milanesi Garelli e Gilera nate nel 1919. Ma a dire il vero gli ultimi lavori importanti sulle facciate e sui capannoni sono stati fatti negli anni 70 e poco prima del nuovo secolo. Un maquillage vero e proprio era atteso da tempo, anche perché ora con la produzione

della V-85 TT e della evergreen V7 i numeri delle vendite sono positivamente aumentati.

Basti dire che dall' 8 febbraio 2019 giorno in cui è scesa dalle linee di montaggio la prima V 85, con ferie e lockdown, i numeri del modello rasentano le 10 mila unità prodotte.

### La galleria del vento

Ma il lavoro per la ristrutturazione comprende anche la Galleria del Vento realizzata nel 1950 dove la Moto Guzzi ha avuto il primato assoluto di avere questa struttura all'interno della propria area produttiva.

Per molti a Mandello la Galleria del vento è senza dubbio una sorta di "mecca" dove andare a fare visita durante le aperture settembrine. E la ristrutturazione farebbe fare un salto avanti per l'interesse dei visitatori del grande motoraduno in vista dei 100 anni dell'aquila mandellese. Ma anche le grotte all'interno dell'area utilizzate durante la guerra e lasciate lì entrerebbero negli importanti progetti di riqualifica dello storico stabilimento.

Anche l'Amministrazione

comunale di Mandello per bocca del suo primo cittadino Riccardo Fasoli ha sottolineato che per Mandello e la Moto Guzzi l'importante visita del patron Roberto Colaninno e dell'intero Cda ha dato uno sprint per l'inizio dei lavori.

### Attese altre novità

Ma il popolo guzzista attende dalla proprietà anche qualche altra novità motociclistica, si vocifera che si stia lavorando in segreto su un paio di nuovi modelli di cui uno di questi avrebbe come cuore il motore della V/85, un mezzo che è piaciuto ai clienti e che assieme alla classica V7 ha fatto tornare dopo tanti anni una Moto Guzzi nella top ten delle vendite in Italia.

Tutto dovrebbe arrivare proprio per il centenario dell'aquila e c'è già qualcuno che suggerisce come nome meglio appropriato la V100 e il legame appare davvero molto scontato. Beh qualcosa di nuovo bolle in pentola e se in molti attendono le novità motociclistiche, i più assidui guzzisti sperano nella rinascita dello stabilimento che ha una storia che sfiora un secolo motociclistico italiano.

## Scioperi per gli stipendi Il caso Sittel in Parlamento

**Colico**  
Il deputato Fragomeli ha presentato un'interrogazione ai ministri del Lavoro e dello Sviluppo

Il caso della Sittel finisce in Parlamento: il deputato Pd Gian Mario Fragomeli ha presentato un'interrogazione con la quale ha chiesto ai ministri del Lavoro e dello Sviluppo economico di inter-

venire al più presto nella vicenda per la quale i 45 dipendenti del sito di Colico (450 in Italia) hanno scioperato diverse volte nelle ultime settimane.

Sul piatto, i lavoratori hanno messo le tre mensilità ancora non versate e numerosi altri problemi vissuti quotidianamente (tra i quali l'esigenza di pagare di tasca propria il carburante per far muovere i mezzi di cantiere).

«Non possiamo permettere che, ancora una volta, i lavoratori siano gli unici a pagare l'incapacità di un'azienda di gestirsi nel migliore dei modi - ha dichiarato il deputato leccese della Brianza e Capogruppo PD in Commissione Finanze alla Camera - Vorrei ricordare come, ad aprile di quest'anno, la società abbia deciso in maniera del tutto unilaterale di recedere dal Contratto Collettivo Nazio-



Il deputato Fragomeli

nale di Lavoro Metalmeccanico-Industria in vigore e di adottare il Ccnl Telecomunicazioni, causando in questo modo una decurtazione dello stipendio mensile pari a circa 300 euro».

Poco dopo ai dipendenti non è più stato versato lo stipendio, ma si è pure scoperto che, da oltre un anno e mezzo, l'azienda ha mancato anche di effettuare i versamenti destinati al Fondo pensione integrativo del Ccnl Metalmeccanici, il Fondo Cometa.

«Tutto questo, a fronte di una società con un fatturato medio annuo di oltre 60 milioni di euro (è la sesta di questo tipo a livello nazionale) e che vanta numerose commesse in

corso - con richieste di opere e nuovi cantieri che sovente non riesce nemmeno a soddisfare - e che impiega circa quattrocentocinquanta dipendenti distribuiti in tutto il Paese».

Ai ministri interrogati Fragomeli ha chiesto di promuovere, con la massima urgenza, il tavolo di concertazione istituzionale già richiesto lo scorso 6 novembre dalle organizzazioni sindacali e di garantire la continuità salariale, la tenuta occupazionale e la stabilità economica per il personale «che, quotidianamente, contribuisce alla crescita e allo sviluppo digitale dell'intero Paese».

C. Doz.